

ROSARIO MISSIONARIO DI GIUGNO

Giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. La nostra preghiera missionaria questo mese vuole essere a sostegno di tutti coloro che sono perseguitati a causa della fede e sarà accompagnata dalla testimonianza dei martiri messicani del XX Secolo.

Nel 1917 venne promulgata in Messico una nuova Costituzione, ispirata a principi anticlericali da cui ebbe origine una fase di violenta persecuzione religiosa. L'episcopato messicano esprime la sua contrarietà alla nuova legge fondamentale della nazione, provocando però in tal modo una forte reazione da parte governativa. Dal 1926 in poi la persecuzione si fece ancor più violenta con l'espulsione dei sacerdoti stranieri, la chiusura delle scuole private e di alcune opere benefiche. I laici messicani costituirono un'organizzazione denominata Lega in Difesa della Libertà Religiosa. Il popolo non poté resistere alle privazioni religiose che il boicottaggio portava, cosicché decise di difendere la propria libertà religiosa, anche per mezzo delle armi. Ebbe così inizio la guerra civile, meglio conosciuta in Messico come "movimiento cristero". Questo movimento non fu dunque promosso dalla gerarchia ecclesiastica, bensì dal mondo laicale, che cercò comunque l'appoggio dei propri pastori. Alcuni sacerdoti furono attivamente favorevoli e si prodigarono nella cura delle anime del gregge loro affidato, pur essendo ben consci di rischiare la vita: è questo il caso dei 25 martiri che furono canonizzati il 21 maggio 2000 da Papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro. Inoltre altri 14 vittime della medesima persecuzione sono state beatificate tra il 1988 ed il 2005 e per altri 7 Servi di Dio è ancora in corso il processo per il riconoscimento del loro martirio.

Furono centinaia i preti uccisi, parroci di villaggi, seminaristi, monaci. Miguel Augustin Pro, gesuita, di Guadalupe, Padre Elia Nieves, agostiniano il quale, dopo essersi inginocchiato, si rivolse ai soldati del plotone di esecuzione: «In ginocchio, figli miei. Prima di morire voglio darvi la mia benedizione». I soldati obbedirono e si inchinarono riverenti al gesto del sacerdote. Mentre padre Nieves tracciava il segno di croce, l'ufficiale che comandava il picchetto, infuriato, gli sparò al petto, uccidendolo mentre ancora benediva.

Ai sacerdoti che lasciavano in vita venivano sovente loro tagliate le braccia, per impedire che potessero celebrare la Messa. Don Pablo Garcia subì una sorte atroce: parroco zelante, anch'egli sfidava le leggi e ogni pericolo. Volle celebrare con grande solennità la festa nazionale di Nostra Signora di Guadalupe e il 12 dicembre raccolse il suo popolo in un luogo solitario sulla montagna di S. Juan de los Lagos. Scoperto, arrestato, venne orribilmente torturato per giorni. Padre Davide Uribe, annoverato nel gruppo di martiri beatificati da papa Giovanni Paolo II, fu strappato al suo gregge, dopo essere stato rinchiuso in un campo di concentramento. Riuscì tuttavia ad evadere e tornò alla sua parrocchia di Iguala, continuando ad esercitare, in forma clandestina, il suo ministero. Finì per essere nuovamente arrestato. Il generale governativo Castrejon propose ai parrocchiani di riscattare il sacerdote consegnando tremila pesos. Furono raccolti immediatamente, a costo anche di enormi sacrifici, ma il parroco non fu rilasciato: si pretendeva da lui un pubblico atto di apostasia e di adesione alla scismatica chiesa patriottica. Padre Uribe, che nutriva una grande devozione per il Papa, rifiutò decisamente e fu allora sottoposto a lunghe torture, tra le quali il supplizio della graticola. La Domenica delle Palme del 1927 spirò dopo i terribili tormenti.

Nella nostra preghiera missionaria di questo mese a sostegno di tutti coloro che sono perseguitati a causa della fede, ci accompagneranno le figure di cinque sacerdoti messicani tra quelli che hanno subito il martirio per la loro fedeltà a Cristo e alla Chiesa.

Iniziamo la nostra preghiera invocando la Madonna nel titolo di Nostra Signora di Guadalupe patrona del Messico, scritta da Benedetto XVI:

***“Santa Maria, che con il titolo di Nostra Signora di Guadalupe sei invocata come Madre dagli uomini e dalle donne del popolo del Messico e dell'America Latina, incoraggiati dall'amore che ci ispiri, riponiamo nuovamente nelle tue mani materne la nostra vita. Regina nel cuore di tutte le madri del mondo e nel nostro cuore, con grande speranza, a te ricorriamo e in te confidiamo: Ave Maria*”**

Contempliamo il 1 mistero luminoso: il Battesimo di Gesù di Giordano

Dal Vangelo di Matteo: ***E dal cielo venne una voce: "Questo è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato"***.

San Matteo Correa Magallanes.

Lo tennero in carcere alcuni giorni a Fresnillo, Zacatecas, quindi venne condotto a Durango. Il generale gli chiese di confessare alcuni prigionieri, e di riferire poi ciò che aveva appreso in confessione, altrimenti lo avrebbe ucciso. Il Signor Parroco Correa rispose con dignità: "Lei può farlo, ma non sa che un sacerdote deve saper conservare il segreto della confessione. Sono disposto a morire". Fu fucilato in un campo, nei dintorni della città di Durango, il 6 febbraio 1927 e così quel parroco mite e pronto al sacrificio iniziò la sua vera vita.

Chiediamo al Signore la fedeltà alla vita sacramentale, soprattutto alla Comunione e alla Confessione

Padre nostro ... Ave Maria ... Gloria ... Gesù, perdona

Contempliamo il 2 mistero gioioso: la Visita di Maria a Elisabetta

Dal Vangelo di Luca: ***In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta un villaggio che si trovava nella parte montagnosa della giudea. Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta."***

San Michele De La Mora.

Di fronte alle pressioni del governo militare preferì andare via dalla città. Per la strada fu arrestato e condotto di fronte al generale, che lo condannò alla fucilazione. Camminò in silenzio fino al luogo indicatogli e, come proclama della sua fede e del suo amore a Maria Santissima, tirò fuori il suo rosario, iniziò a pregare, e con questo in mano, cadde ucciso dai proiettili. Era mezzogiorno del 7 agosto 1927.

Chiediamo al Signore il desiderio della preghiera, essa ci sia di conforto e di sostegno nella difficoltà della vita.

Padre nostro ... Ave Maria ... Gloria ... Gesù, perdona

Contempliamo il 3 mistero luminoso: l'annuncio del Regno dei Cieli

Dal Vangelo di Marco: ***Egli diceva: Il tempo della salvezza è venuto: il regno di Dio è vicino. Cambiate vita e credete in questo lieto messaggio!"***

San Toribio Romo Gonzalez.

In occasione di una Prima Comunione, tenendo l'Ostia Sacra nelle sue mani disse: "Signore, accetteresti il mio sangue che ti offro per la pace della chiesa?". Mentre si trovava ad "Agua caliente", luogo vicino a Tequila, che serviva come rifugio e centro del suo apostolato, volle aggiornare i registri parrocchiali. Lavorò tutto il giorno del venerdì ed anche la notte. Alle cinque della mattina del sabato 25 febbraio 1928, volle celebrare l'Eucarestia ma, sentendosi molto stanco e con sonno, preferì dormire un po' per celebrare meglio. Si era appena addormentato quando un gruppo di contadini e soldati entrarono nella stanza e uno di questi lo indicò dicendo: "Quello è il sacerdote, uccidetelo", il Padre Toribio si svegliò impaurito, si sollevò e lo colpirono. Ferito e vacillante camminò un po', ma una nuova scarica, alle spalle gli tolse la vita ed il suo sangue generoso tinse di rosso la terra di questa zona di Jalisco.

Chiediamo al Signore che la nostra vita sia segno del Regno dei Cieli e offerta di pace e unità per gli uomini.

Padre nostro ... Ave Maria ... Gloria ... Gesù, perdona

Contempliamo il 4 mistero glorioso: Maria Assunta in Cielo

Dal Salmo 45: ***"Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito"***

San Cristoforo Magallanes.

Di fronte al carnefice ebbe la forza di confortare il suo ministro e compagno di martirio, Padre Agustín Caloca, dicendogli: "Stai tranquillo, figliolo, solo un momento e poi il cielo". Poi, rivolgendosi alla truppa,

esclamò: "Io muoio innocente e chiedo a Dio che il mio sangue serva per l'unione dei miei fratelli messicani".

Chiediamo al Signore che la grazia del desiderio del Cielo muova i nostri passi e le nostre fatiche e questo desiderio sia realizzazione del Regno dei Cieli.

Padre nostro ... Ave Maria ... Gloria ... Gesù, perdona

Contempliamo il 5° mistero doloroso: Gesù muore in croce

Dal Vangelo di Luca: ***“Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel tempio si squarciò a metà. Allora Gesù gridò a gran voce “Padre, nelle tue mani affido la mia vita” Dopo queste parole morì”.***

San Rodrigo Aguilar Aleman.

All'alba del 28 ottobre 1927 lo condussero sulla piazza di Ejutla. Agganciarono un cappio ad un grosso ramo di albero di mango e lo posero al collo del sacerdote. Poi vollero provare la sua forza e con arroganza gli chiesero: "Chi vive?". La valorosa risposta fu: "Cristo Re e la Santa Maria di Guadalupe!". Allora la corda venne tirata con forza ed il signor parroco Aguilar restò appeso. Si fece nuovamente scendere e di nuovo gli chiesero: "Chi vive?". E per la seconda volta, con voce sicura rispose: "Cristo Re e Santa Maria di Guadalupe!". Un nuovo identico supplizio e quindi, per la terza volta la stessa domanda: "Chi vive?". Il martire agonizzante, sussurrando rispose: "Cristo Re e Santa Maria di Guadalupe!".

Chiediamo al Signore il dono della perseveranza e della fedeltà nella fede, sapendo che Cristo è sempre il nostro Re e Signore!

Padre nostro ... Ave Maria ... Gloria ... Gesù, perdona

SALVE REGINA

Litanie lauretane

Pregghiera finale alla Madonna di Guadalupe:

“Grazie o Maria, immacolata, ausiliatrice di Guadalupe, / continua ad essere, / per questo continente della speranza, / madre, regina, avvocata, rifugio, / potente ausilio per il tuo popolo che t’invoca con tanta fiducia./ Continua ad essere per tutta l’America / la Madonna dei tempi difficili,/ come amava chiamarti Don Bosco. / ti affidiamo la vita delle nostre famiglie,/ la vita di grazia della nostra gioventù/ i laici impegnati nella nuova evangelizzazione,/ le nostre autorità civili,/ le cause sociali più difficili/ e che in questo momento sono motivo di preoccupazione/ per la pace in tanti luoghi del mondo, / ma soprattutto nei luoghi in cui tu hai vissuto./ Oggi chiediamo, o Maria, che tu ripeta per noi le parole che hai detto a Juan Diego:/ “Qui, non sono forse io tua madre?/ Non sei tu per caso sotto la mia protezione?/ Non sono io la tua salute?/ Non sei forse nel mio grembo?/ Cosa ti preoccupa?/ Maria di Guadalupe mostraci che sei nostra Madre. Amen”

P. Thelán A. Corona Cortés SDB - Mexico